

Alla:

Trasmissione via pec

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE  
LEGISLATIVE ECOMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,  
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
**Comitato Di Coordinamento Regionale per la Valutazione  
d'Impatto Ambientale**  
Via Salaria Antica est n. 27 (terzo piano)  
**67100 L'AQUILA**  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

OGGETTO: **Documentazione integrativa – Riscontro Giudizio del CCR VIA n.2721 del 01.12.2016**

PROCEDIMENTO: **Verifica di Assoggettabilità del progetto "Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi"**

LOCALIZZAZIONE: Sito in via dell'Artigianato – Z.I. Congiunti – Collecervino (PE)

In riferimento al procedimento in oggetto, si riscontrano puntualmente le richieste di integrazioni contenute nel Giudizio del CCR VIA n.2721 del 01.12.2016.

**1) Relazione idrogeologica**

Si trasmette la relazione idrogeologica a firma del dott. Geol. Domenico Di Pasquo datata maggio 2017  
(v.si allegato R.Idr.).

**2) Varianti rispetto all'impianto autorizzato**

- Si chiarisce preliminarmente che quanto riportato negli elaborati progettuali è già presente presso il sito. In particolare sono stati realizzati il piazzale impermeabile in massetto in cls, la rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, la recinzione con il cancello di accesso, l'impianto di abbattimento della polverosità, la pesa a ponte, il locale uffici e servizi igienici ed sono state messe a dimora le piante costituenti la quinta arborea perimetrale per la mitigazione degli impatti (visivi e polveri diffuse).  
Si ritiene utile ricordare che l'impianto, seppur autorizzato con potenzialità inferiore, è attivo dal febbraio 2016. La realizzazione delle opere è stata pertanto effettuata propedeuticamente a tale attivazione e in ottemperanza agli elaborati autorizzati in sede di AUA. Si precisa tuttavia che il dimensionamento delle opere e degli spazi è stato concepito sin dall'inizio prevedendo un possibile aumento della potenzialità e prendendo a riferimento i quantitativi per il quale è stata avanzato il presente procedimento di VA.
- In merito ai quantitativi di rifiuti da gestire si fornisce di seguito un quadro di dettaglio dei valori massimi di stoccaggio istantaneo ed annuale (op. R13) e di trattamento (op.R5) individuati per ciascuna tipologia di recupero, così come definita al sub allegato 1 allegato 1 del D.M. 05.02.98 s.m.i. (**v.si Tab.1**).

## Perforazioni - Demolizioni - Scavi - Fognature

Si precisa che il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA interessa l'incremento dei soli quantitativi **annuali** relativi all'operazione di trattamento R5 e di messa in riserva R13 e non al quantitativo istantaneo di messa in riserva (op.R13).

La massima capacità di stoccaggio istantanea relativa all'area di messa in riserva rimane infatti invariata rispetto alla situazione attualmente autorizzata con provvedimento AUA prot.n. 1406 del 24.09.2015 adottato dalla Provincia di Pescara che prevede un quantitativo pari a **1.240 ton** (tale valore è stato determinato in sede del procedimento di AUA secondo le considerazioni riportate nel successivo paragrafo).

In merito all'attività di recupero R5 si comunica che la potenzialità di trattamento dello stabilimento è pari a **122.360 ton/anno**. Tale valore è stato determinato considerando:

- le caratteristiche tecniche gestionali nel suo complesso dello sito (attrezzature presenti, disponibilità degli spazi, ecc) ;
- le effettive richieste di mercato attese per l'impianto in questione;
- che il frantumatore descritto nello Studio Preliminare Ambientale è in grado di trattare tale quantitativo poiché ha una capacità tecnica di trattamento superiore ( pari a 155.000 ton/anno).

Come è possibile verificare in tabella, le quantità di rifiuti non pericolosi che la ns ditta intende avviare a recupero presso l'impianto continuano ad essere inferiori a quelle massime impiegabili individuate nell'allegato 4, suballegato1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 5 aprile 2006 n.186 sia per l'operazione R13 che per l'operazione R5.

**Tab.1**

Tip. (rif. D.M. 05.02.98 e s.m.i.)	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni recupero	R13				R5		
				Potenzialità stoccaggio istantanea <b>ATTUALMENTE AUTORIZZATA e FUTURA (t)</b>	Potenzialità stoccaggio annuale <b>ATTUALMENTE AUTORIZZATA (t/anno)</b>	Potenzialità stoccaggio annuale <b>FUTURA (t/anno)</b>	Limiti <b>DM186/06 (t/anno)</b>	Potenzialità annua trattamento <b>ATTUALMENTE AUTORIZZATA (t/anno)</b>	Potenzialità annua trattamento <b>FUTURA (t/anno)</b>	Limiti <b>DM186/06 (t/anno)</b>
7.1	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con presenza di frazioni metalliche, legni, plastica, carta	a) R13-R5	500	2.000	67.360	67.360	2.000	67.360	Lett. a 120.000
			c) R13-R5							Lett.c 120.000
7.2	010399 010408 010410 010413	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	d) R13-R5	90	90	1.000	10.000	90	1.000	Lett. d 22.000
			f) R13-R5							Lett. f 1.000
7.6	170302 200301	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	b) R13-R5	200	450	20.000	97.870	450	20.000	Lett.b 85.000
			c) R13-R5							Lett.c 97.870

## Perforazioni - Demolizioni - Scavi - Fognature

Tip. (rif. D.M. 05.02.98 e s.m.i.)	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni recupero	R13				R5		
				Potenzialità stoccaggio <i>istantanea</i> <b>ATTUALMENTE AUTORIZZATA e FUTURA (t)</b>	Potenzialità stoccaggio <i>annuale</i> <b>ATTUALMENTE AUTORIZZATA (t/anno)</b>	Potenzialità stoccaggio <i>annuale</i> <b>FUTURA (t/anno)</b>	Limiti <b>DM186/06 (t/anno)</b>	Potenzialità annua trattamento <b>ATTUALMENTE AUTORIZZATA (t/anno)</b>	Potenzialità annua trattamento <b>FUTURA (t/anno)</b>	Limiti <b>DM186/06 (t/anno)</b>
7.11	170508	Pietrisco tolto d'opera	c) R13-R5	25	25	1.500	12.820	25	1.500	Lett.c 5.000
			d) R13-R5							Lett.d 5.000
7.31- bis	170504	Terre e rocce di scavo	c) R13-R5	150	360	20.000	47.760	360	20.000	Lett.c 150.000
12.3	010410 010413	Fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	e) R13-R5	125	125	6.000	15.000	125	6.000	Lett.e 15.000
12.4	010410 010413	Fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	e) R13-R5	50	50	2.200	8.000	50	2.200	Lett.e 66.150
12.5	010413	Marmoresine	b) R13-R5	50	50	2.200	1.210	50	2.200	Rif.lett.a 25.000
12.9	101103	Fango secco di natura sabbiosa	b) R13-R5	50	50	2.100	2.500	50	2.100	Rif.lett.a 20.000
TOTALE				1.240	3.200	122.360		3.200	122.360	

- E' stata aggiornata la planimetria dell'impianto delimitando ed individuando le aree di trattamento R5 (di frantumazione e vagliatura), messa in riserva R13, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti e delle MPS. L'area di R13 è stata suddivisa in base alle tipologie di rifiuti che si intendono recuperare indicando per ciascuna i codici CER conferibili (v.si allegato 16 – *Planimetria e Layout impianto di recupero* - rev. giugno 2017).

### 3) Impianto di bagnatura per l'abbattimento della polverosità

Così come rappresentato in planimetria l'impianto è dotato di un impianto di abbattimento della polverosità realizzato mediante l'installazione di ugelli nebulizzatori a pioggia. La presenza degli irrigatori è stata potenziata verificando che tutta la superficie dell'impianto possa essere coperta dal raggio di azione degli ugelli installati.

Raggiungendo pertanto tutte le aree di stoccaggio, trattamento e movimentazione dei rifiuti e delle MPS, l'impianto di umificazione risulta idoneo all'abbattimento delle emissioni diffuse derivanti dal trattamento e messa in riserva dei quantitativi massimi riportati in tab.1.

In merito alle emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio dei cumuli si ritiene utile precisare che non si prevede un aumento della polverosità rispetto alla situazione attuale poiché, come detto al

precedentemente punto 2), la capacità istantanea di messa in riserva così come le aree per lo stoccaggio delle MPS rimangono invariate rispetto all'autorizzazione in essere.

#### 4) Dimensioni dei cumuli di rifiuti e MPS

Come riportato nello Studio Preliminare Ambientale (pag.25 di 53) l'area di messa in riserva ha un'estensione totale di ca 540 m<sup>2</sup>. In base alla suddivisione riportata in planimetria si fornisce di seguito un prospetto (v.si tab.2) nel quale, in via speditiva, si dimostra che tale area è in grado di accogliere i quantitativi istantanei da porre in messa in riserva così come riportati nella *tabella 1*.

**Tab.2**

<i>Tip.</i>	<i>Superficie di base R13 (mq)</i>	<i>Altezza media cumulo</i>	<i>Forma approssimata del cumulo</i>	<i>Volumi istantanei (mc)</i>	<i>Pesi specifici stimati (ton/mc)</i>	<i>Capacità istantanea per R13 (ton)</i>
7.1	200	2,5	tronco di piramide	333	1,5	500
7.2	45	2,5	tronco di piramide	53	1,7	90
7.6	80	2,5	tronco di piramide	125	1,6	200
7.11	17,5	2,5	cono/piramide	15	1,7	25
7.31-bis	62,5	2,5	tronco di piramide	83	1,8	150
12.3	45	2,5	tronco di piramide	69	1,8	125
12.4	30	2,5	cono/piramide	25	2	50
12.5	30	2,5	cono/piramide	25	2	50
12.9	30	2,5	cono/piramide	25	2	50
TOT.	540			753		1.239

In tale prospetto è stata effettuata una ripartizione della superficie totale (540 m<sup>2</sup>) per le diverse tipologie di rifiuti assumendo un'altezza dei cumuli di circa 2,5 m.

Per le tipologie aventi quantitativi istantanei di stoccaggio più importanti (tip.7.1, 7.2, 7.6, 7.31-bis, 12.3) per le quali sono state previste aree più estese, la forma del cumulo è stata approssimata a quella tronco-piramidale, per le altre tipologie si è fatto riferimento a quella conica/piramidale.

Dal calcolo dei volumi, moltiplicando per i pesi specifici medi assunti per ogni tipologia di rifiuto sono stati ricavati i quantitativi istantanei inseriti nella *tabella 1*.

Naturalmente la situazione descritta nel prospetto e rappresentata nell'elaborato planimetrico, rappresenta la peggiore dal punto di vista della manovrabilità dei mezzi e per l'accesso ai diversi cumuli. In tale condizione si procede alla lavorazione dei rifiuti partendo da quelli prossimi all'area di trattamento R5 e avanzando progressivamente verso i più lontani.

In aggiunta si fa presente che la normale pratica di movimentazione dei materiali inerti consente all'escavatore di poter lavorare anche al di sopra dei cumuli più estesi riconducibili, in questo caso, alle

tipologie tip.7.1, 7.2, 7.6, 7.31-bis consentendo in questo modo, anche nelle condizioni di massimo stoccaggio, di raggiungere comunque qualunque sottoarea R13 .

Si ritiene opportuno altresì comunicare che è ns intenzione, nel normale esercizio dell'impianto, procedere progressivamente al trattamento dei rifiuti in ingresso cercando di limitare i quantitativi da porre in messa in riserva e consentendo, in tal modo, di mantenere una manovrabilità delle aree più agevole. Non si esclude inoltre, sempre al fine di ottimizzare gli spazi, la possibilità di utilizzare cubi in cemento prefabbricato o barriere New Jersey per migliorare ulteriormente il confinamento delle diverse tipologie di rifiuti posti in messa in riserva.

In merito alla dimensione dei cumuli di MPS, considerando che l'area dedicata al loro deposito all'interno del sito è pari complessivamente a ca 1.115 mq, assumendo in via speditiva una forma tronco piramidale e un'altezza pari a circa 3,5-3,7 m, il volume stoccabile è pari a circa **3.000 mc**.

#### **5) Elaborati grafici nel quale siano riportati i nuclei abitati citati nello SIA**

Ad integrazione dell'allegato 6 sono stati redatti altri due elaborati grafici (*v.si allegato 6.1 e 6.2*), aventi scala di riduzione grafica maggiore, nel quale sono stati perimetrati i centri e nuclei abitati più prossimi e individuata la scuola primaria di Santa Lucia, citata nello SIA come la funzione sensibile più vicina al sito.

Dagli stessi elaborati è possibile osservare che:

- l'area ove è localizzato il ns impianto è abbastanza libera da fabbricati e distante da civili abitazioni e da nuclei abitati; oltre i 200 m si può infatti affermare ragionevolmente che gli effetti dovuti al rumore o ad eventuali emissioni diffuse derivanti dalla ns attività sono trascurabili in considerazione anche delle misure di mitigazione messe in atto per la riduzione di tali impatti.
- la presenza del terrazzamento del fiume Tavo, con una variazione di quota di ca 20 m ed essendo popolato da vegetazione arbustiva ed arborea ad alto fusto, crea un effetto barriera nei confronti dalla frazione di Santa Lucia. Grazie a questa barriera naturale e alla distanza (>550 m) tale frazione non risente di effetti dovuti dalla ns attività.
- in direzione del centro abitato della Frazione di Congiunti il ns stabilimento risulta schermato dalla presenza di alcuni capannoni industriali. Anche la frazione di Congiunti grazie alla distanza (> 400 m) e alla presenza di questi capannoni non risente delle attività svolte presso il ns sito.

Si ritiene utile comunicare che dall'attivazione del ns impianto (feb 2016), non ci sono giunte lamentele da parte di alcun soggetto (cittadino o lavoratore) presente e/o operante nella zona.

Per quanto sopra precisato si ritiene che gli elaborati integrativi evidenziano e confermano la bontà della localizzazione del ns impianto nei confronti dei citati criteri localizzativi.

**6) Precisazioni circa lo stoccaggio e l'eventuale adeguamento granulometrico delle MPS**

Si chiarisce che con la nota 13 riportata a pag.36 di 53 non si è inteso indicare ns stoccaggio di MPS al di fuori del sito per effettuare adeguamenti volumetrici ma si voleva solo precisare, con un esempio pratico, che un eventuale adeguamento granulometrico effettuato su una MPS non riattiva le procedure di gestione dei rifiuti poiché rappresenta una normale pratica effettuata all'occorrenza sui materiali inerti.

Ad ogni buon conto, si precisa che:

- all'interno del sito sono presenti ampie aree dedicate allo stoccaggio delle MPS (ca 1.115 mq) sufficienti a gestire i quantitativi prodotti senza necessità di ricorrere ad aree esterne (*v.si allegato 16 – Planimetria e Layout impianto di recupero - rev. giugno 2017*);
- nel caso in cui ci fosse la necessità di effettuare un adeguamento granulometrico delle MPS a causa di particolari richieste di mercato verranno utilizzati esclusivamente i materiali presenti presso il sito. Questi saranno prelevati dall'area di stoccaggio di MPS interna al sito e introdotti nel vaglio posto nell'area di trattamento R5, sempre all'interna al sito.

Si comunica che tale esigenza di adeguamento granulometrico risulta essere remota (finora mai verificata) in quanto in genere le MPS richieste sono quelle standard prodotte con regolarità dal ns impianto.

Nella speranza di aver adeguatamente riscontrato i quesiti espressi dal CCR VIA, si porgono distinti saluti.

Collecervino, 22.06.2017

Firma  
Di Giampietro Loris  
**DI GIAMPIETRO LORIS**  
*Movimento Terra - Lavori Edili Stradali*  
Via Pascoli, 139  
65010 CAPPELLE SUL TAVO - PE -  
(Part. IVA 01543090680)  
Cod. Fisc. DGM LRS 78L23 A488M